

Un opuscolo con le iniziative di un anno intero

Sarà un opuscolo che conterrà il calendario di tutte le manifestazioni che si svolgono nella Benecia, l'iniziativa proposta dalla Comunità montana delle Valli del Natisone. L'assessore Nino Ciccone ha formato a questo proposito, pur se non formalmente, un coordinamento tra le associazioni culturali, ricreative e sportive che operano nelle Valli.

Una trentina di persone ha così preso parte, martedì sera, a S. Pietro, ad una riunione che è servita a stilare un calendario delle iniziative annuali. La pubblicazione che ne scaturirà vedrà la luce in primavera.

L'incontro ha dato l'idea delle molte cose, alcune sottovalutate, altre riproposte dopo tanto tempo nel segno della tradizione, altre ancora diventate ormai un appuntamento irrinunciabile, che si fanno nella nostra zona. Quest'anno verrà a mancare il "Pust" (molti gruppi sono stati interpellati dagli organizzatori della festa di Faedis) ma per il prossimo anno è intendimento della Planinska družina Benečije riportare il carnevale tradi-

zionale nelle Valli. A Drenchia, ricca di iniziative che coinvolgono di volta in volta le varie frazioni, la Comunità montana sta pensando di sviluppare un progetto turistico legato alla storia, in particolare alle vicende della Prima guerra mondiale.

Sempre l'ente montano sembra intenzionato a rivedere la formula della "Festa della montagna" che si svolge sul Matajur la prima domenica di settembre. L'idea è di dare maggiore spazio alle problematiche legate alla montagna, anche se in un contesto di festa, e non è detto che la manifestazione debba continuare a ripetersi sul Matajur.

Infine dal Cai di S. Pietro arriva la proposta di legare le feste di Vernasso e S. Rocco a delle passeggiate lungo i sentieri delle Valli.

Questi sono solo alcuni spunti di un programma ricchissimo, compreso tra le grandi manifestazioni di richiamo (dalle marionette del Mittelfest a "Postaja Topolove") e i tanti "senjam" che si svolgono nei nostri paesi. (m.o.)

Med Slovenci Posočja an Benečije

Srečanje v Kobaridu



Na fotografiji nekateri udeleženci noveletnega srečanja

s prve strani

Zupani dielamo kupe, je jau predsednik Marinig, ker mislimo de je sodelovanje na meji prioritarno, de s skupnimi močmi dielamo za rešiti težave na meji, za mier, sodelovanje an parjetaljštvu, kar je v interesu nasih ljudi.

V imenu Slovenskega svetovnega kongresa je pozdravila Marta Fili, ki je tudi pokazala željo za de bi se buojše poznali med sabo. V imenu slovienskh organiza-

cij videmske pokrajine je na koncu šu pred mikrofon Giorgio Banchig. An on je guoriu o pomembni resoluciji slovenskega parlamenta. Poviedu je tudi, de je naša želja de sada parlament sprejme tudi zakon, ki naj vzame v posteu vse aspekte, ki so obdielani tudi v resoluciji: ekonomija, solstvo, kultura, znanost, informacije an podobno. Dobro bi bluo, je jau Banchig, če bi pri pripravi telega zakona sodelovalo tudi skupno predstavništvo slovenske manjšine.

V njega pozdravu je sevieda guoriu o težavah naše manjšine, o potresu, ki smo ga doživiel s polomom TKB, je pa tudi izpostavil pozitivne aspekte, v parvi vrsti dejstvo, fakt, de je vedno več mladih (posebno v Planinski družini Benečije an v skupini Beneske korenine), ki se približujejo k naši stvari, de so paršli novi cajti an de se gledajo tudi nove oblike sirokega an demokratskega organiziranja v videmski pokrajini.

Zadnji, z lepimi an toplimi besedami, je pozdravu se matajurski gaspuod msgr. Pasquale Guion.

Naj povemo se, de so organizatorji poskarbeli tudi za kratek kulturni program. Takuo smo vsi z veseljem an užitkam poslušal Trio Tri M. Srečanje se je potle se na dolgo nadaljevalo an bluo priložnost za pogovore an dogovore, pa tudi za veselje an petje z muziko od ramonike.(jn)

občinam v zares doslednem "federalizmu". Zato bi ena izmed vej parlamenta postala glasnik dežel in krajevne avtonomije. Če "premierova" vlada pade, se razpiše nove volitve.

Meni se stvari zdijo dovolj jasne in upam, da do konca pomladi ne bomo doživeli zapačanih kompromisov. Če je treba, naj levo-sredinska večina izdela svoj paket reform, pa ga bo parlament odobril z navadno večino. V tem primeru bomo pač poklicani, da ga potrdimo z referendumom.

Prepričan sem, da bi tak referendum o demokratični spremembi italijanske ustave, se bolj strnil levo-sredinske sile in dobil podporo pri ljudeh.

Kajti zgodovina je Italijanom že ponudila obe varianti "Vodje". Tragedija fašizma se je namreč ponovila kot farsa, ko nam je za kratek čas vladal Črni Vitez iz Arcoreja.

Il seggio garantito alle minoranze suscita polemiche

Danijel Starman è un avvocato di Capodistria, presidente del Congresso mondiale sloveno, è stato candidato, senza successo, alle ultime elezioni nel partito socialdemocratico di Janez Jansa. Politicamente è noto per aver preso, in più occasioni, posizioni molto forti nei confronti dei cittadini residenti in Slovenia ma di altra nazionalità. Normale dunque che abbia fatto molto discutere l'ultima sua iniziativa riguardo il seggio garantito in parlamento ai 2 rappresentanti della minoranza italiana ed ungherese.

Starman, che è ricorso alla Corte Costituzionale, contesta il doppio voto a disposizione dei rappresentanti delle due comunità minoritarie. Con il primo infatti eleggono il rappresentante della comunità minoritaria, l'altro invece è destinato alle varie liste dei partiti. Ciò rappresenta per Starman un privilegio, in contrasto con il dettato costituzionale che parla di uguaglianza dei cittadini nell'espressione del voto.

Starman inoltre contesta la facoltà dei due parlamentari di decidere e quindi votare su tutti gli argomenti in questione e la possibilità di mettere il veto sulle problematiche che interessano le due comunità, quella italiana e quella ungherese.

Perché una così veemente presa di posizione nei confronti dei due parlamentari? Sono in molti a sospettare che il nocciolo del discorso sia legato alla pura aritmetica partitica. I due rappresentanti delle comunità hanno infatti votato a favore di Drnovsek e si sono schierati contro i tre partiti della primavera slovena, mettendoli nelle condizioni di non avere la maggioranza in parlamento.

Viene infatti da chiedersi se l'iniziativa dell'avvocato di Capodistria sarebbe stata la stessa se i due rappresentanti delle minoranze avessero optato per il centro-destra assicurandogli la maggioranza.

La Slovenia, e prima ancora la Jugoslavia, hanno mostrato anche dal punto di

vista legislativo attenzione per le comunità minoritarie. Per i circa 3 mila Italiani nella vicina repubblica lo stato sloveno ha mantenuto lo stesso livello di tutela, prevedendo, tra l'altro, anche l'elezione garantita di un loro rappresentante nel parlamento ed impostando nello stesso modo la legge



Roberto Battelli, rappresentante della comunità italiana nel parlamento di Lubiana

sulle autonomie locali per quanto riguarda i comuni di Capodistria, Isola e Pirano dove è presente la comunità italiana.

Il problema della rappresentanza garantita nei vari organismi, a partire dal parlamento, è all'ordine del giorno anche nella comunità slovena del Friuli - Venezia Giulia. Ci sono vari modi per garantire la rappresentanza, da quello diretto, come succede in Slovenia, a quelli esistenti in vari altre parti in Europa.

Il nodo politico della questione sta nell'accettare, oppure no, il concetto che alle comunità linguistiche minoritarie riconosciute (in Italia esse sono quella tedesca, quella francese e quella slovena) venga assicurata con norma di legge la presenza in tutti gli organismi statali, regionali e locali in cui si discute e decide anche in merito alle problematiche che toccano le minoranze.

Il problema è attuale e urgente e dovrebbe trovare la sua giusta collocazione anche nella costituenda Bicamerale nel parlamento romano. (r.p.)

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Resno vladati v Italiji niso mačje solze. Posebno se, če je med ambicijami vladajočih tudi sprememba sistema. To je kakor če bi popravljali avto, ki teče po cesti. Lahko izgubis ravnotežje in padeš pod kolesa.

Ne vem, ali je ljudem jasno, kaj bo od danes do pomladi jabolko spora v dvodomnem odboru za ustavne reforme. Če stvari poenotimo do skrajnosti, lahko recemo, da je izbira med sirjenjem in oženjem demokracije.

Desnici gre za "predsedniški režim", kjer ljudstvo odloča enkrat vsakih pet let. Izvoli "Vodjo" in mu poveri vso oblast. Niti parlament

mu ne more do živega. Zamenjajo ga lahko samo nove volitve.

Leva sredina razmišlja drugače. Po njenem ljudje na volitvah določijo, katera koalicija naj zmaga in s tem določi tudi, kdo bo "premier". Potrdi ga parlament z zaupnico. Premier naj, kot nemški kancler, vlada nemoteno. Po potrebi sam zamenja svoje ministre. Vlado parlament zamenja s konstruktivno nezaupnico, kar pomeni, da mora biti zamenjava že pripravljena.

Parlament je torej še vedno nosilec ljudske volje. Le da bi imel manj pristojnosti, ker bi večji del prenesli deželam, pokrajinam in

Quotidiani in crisi in Slovenia

Benzina della discordia

L'imminente introduzione nella nostra regione del prezzo agevolato per la benzina, che dovrebbe entrare in vigore nei primi giorni di aprile, è oggetto di commenti e prese d'atto nella vicina Slovenia. Specialmente lungo la zona di confine c'è molta preoccupazione per il preventivato calo delle vendite del carburante. Non va dimenticato che gli automobilisti italiani, che si riforniscono

presso le pompe di benzina slovene, contribuiscono con circa 200-300 miliardi di lire annui ai bilanci delle compagnie petrolifere.

Cosa succederà nel prossimo aprile con l'estensione del carburante agevolato? Se lo chiedono in molti in Slovenia e non solo le compagnie petrolifere ma anche l'indotto, cioè i guadagni dovuti dal cosiddetto "turismo petrolifero" che ha favorito in particolar modo il settore della ristorazione.

Quotidiani in crisi

Il mondo dell'informazione in Slovenia registra alcuni segnali di crisi. Alcune settimane fa è cessata l'attività del quotidiano "Slovenec", risorto nel 1990 su iniziativa e col sostegno dell'allora governo di centro-destra del premier Lojze Peterle.

Forti segnali di crisi sono giunti anche dal quotidiano "Republika", nato alcuni anni orsono dall'iniziativa con il giornale della mino-

ranza slovena in Italia "Primorski dnevnik".

Al capezzale di "Republika" si sono presentati nuovi azionisti con capitale fresco per cui la ventilata chiusura del giornale dovrebbe essere stata scongiurata.

Sta di fatto che i lettori sloveni sono da questo punto di vista molto tradizionalisti e continuano a dare la loro preferenza ai due maggiori quotidiani sloveni, il "Delo" e il "Dnevnik".



L'anno nuovo non è iniziato sotto i migliori auspici per la centrale nucleare di Krško che ha dovuto rallentare la produzione a causa di ulteriori guasti agli impianti

NAŠ KOLINDREN 1997

A cura del circolo culturale resiano ROZAJANSKI DUM



Passerella
Ta par
Furnožo
nei pressi
di
Stolvizza

Il calendario resiano Naš kolindren in nuova veste grafica

I ponti di Resia

A cura del circolo culturale resiano Rozajanski dum è stata pubblicata l'edizione di quest'anno del calendario resiano "Naš kolindren 1997", per il quale hanno collaborato Vittorio Di Lenardo, Sandro Quaglia, Silvana Paletti e Luigia Negro ed è stato

sostenuto dai contributi del Comune di Resia, della Provincia di Udine e da numerosi inserzionisti.

Rispetto alle edizioni precedenti il calendario ha assunto una nuova veste grafica, questo per arricchirlo ogni anno di più e renderlo quindi sempre più

interessante.

Come soggetto fotografico, quest'anno sono stati scelti i ponti e le passerelle che si trovano numerose su tutto il territorio comunale. Come sempre si è cercato di inserire i ponti di tutte le frazioni e borgate.

La fotografia più interessante è sicuramente quella che si trova in copertina. Si tratta di una foto molto rara, ritraente il ponte che collegava Prato ad Oseacco e Gniva all'altezza dell'attuale campo sportivo e a qualche centinaio di metri più a monte di quello attuale, Rob. Questo ponte era a due arcate in pietra, largo circa due metri e mezzo e fu distrutto negli anni '20.

All'interno ogni pagina ogni mese dell'anno ha il suo ponte, con una breve nota storica sulla loro costruzione. Per i testi sono stati inseriti dei vecchi detti popolari, piccole filastrocche ed indovinelli per i bambini, le lune e le semine, e ricette di piatti popolari, le previsioni del tempo.

Il calendario è stato distribuito in valle, negli esercizi pubblici e a molti resiani che abitano fuori valle. Per chi desidera ricevere una copia può chiamare alla sede della ZSKD al numero telefonico 0433-53428.

N.L.

Sabato "Rozajanski dum" in assemblea a Prato

Sabato prossimo 25 gennaio si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci del circolo culturale resiano Rozajanski dum.

L'assemblea avrà luogo nella casa della

cultura resiana di Prato alle ore 18.30. Oltre alla discussione e deliberazione sulle attività e bilanci consuntivi '96 e preventivi '97 si svolgerà anche il rinnovo delle cariche sociali.

Na pobudo Devina in slovenskih denarnih zavodov

Koledar in zbornik

V družini koledarjev in zbornikov, ki izhajajo v našem zamejstvu (mednje sodijo tudi Trinkov koledar ter stenska koledarja zadruge Dom in rezijanskega kulturnega društva) ne smemo pozabiti na dva stalna spremljevalca našega prostora: Jadranski koledar in na koledar slovenskih denarnih zavodov.

Prvega izdajata založba Devin in ZIT ter se tudi letos predstavlja v obliki

zbornika, v katerem bo moč najti članke in razmišljanja na različno tematiko, ki zadevajo naš prostor.

Slovenski denarni zavodi v naši deželi pa so tokratni stenski koledar opremili z izvrjnimi ilustracijami slikarja Enrica Englara, ki prikazuje kraje, v katerih imajo sedež slovenski denarni zavodi in njihove podružnice. Ena od ilustracij prikazuje Hudičev most v Cedadu.

Občni zbor društva Trinko

Kulturno društvo Ivan Trinko iz Cedada se je tudi v začetku tega leta predstavilo v javnosti s Trinkovim koledarjem, z zbornikom, ki je precej bogat in pester po vsebini, se kot doslej obrača do beneskega bralca, saj posveča precej prostora narečni besedi, obenem pa skuša prodreti tudi v širšo slovensko javnost in ji predstaviti sedanjo in preteklo stvarnost slovenske manjšinske skupnosti v videmski pokrajini.

Likovno je pa bogato opremljen z ikonami matajurskega ustvarjalca, ikonopisca Pasqualeja Zuanelle.

Sedaj se najstarejše slovensko kulturno društvo v Furlaniji pripravlja na drug pomemben moment svojega življenja in delovanja.

V petek 24. januarja ob 17.30. uri bo namreč na sežu društva občni zbor. To bo priložnost za razpravo in oceno delovanja v preteklem letu ter za sprejem obračuna za leto 1996. Seveda je na dnevnem redu tudi program delovanja za leto 1997 in z njim povezanim proračun.

Ob vsebini delovanja mora kulturno društvo Ivan Trinko obnoviti tudi svoje vodstvo. Zato je važna prisotnost "starih" članov, obenem pa se ponuja priložnost za včlanjevanje novih članov.

Občni zbor kulturne ustanove

Priznanje Glasbeni



Glasbena matica se bliža svoji 90-letnici z upanjem, da bo v kratkem dobila zakonsko priznanje in s tem zakorakala v novo obdobje s perspektivo, da razširi in obogati svojo pomembno poslanstvo na glasbenem področju.

S taksnimi željami so zaključili občni zbor GM, ki je bil prejšnjo soboto na Opčinah in na katerem so izpostavili vrsto težav, ki ta čas pestijo to ustanovo, obenem so podali obračun do sedanjega dela, ki je bilo kljub vsemu pozitivno.

Solo na Tržaškem obsega 342 gojencev (tem je treba dodati še 39 gojencev oddelka za godbe in 60 gojencev v oddelku za predšolsko glasbeno vzgojo), na Goriskem je 93 gojencev, v Benečiji 97 ter v Kanalski

dolini 22. Skupaj torej 648 gojencev, kar že predstavlja pravo glasbeno gibanje.

Pomembna novost, ki je prišla do izraza na sobotnem občnem zboru, zadeva realno perspektivo, da bi Glasbena matica lahko postala avtonomna slovenska sekcija tržaškega konservatorija "Tartini".

Na občnem zboru so izvolili nov odbor, v katerem so Janko Ban (Trst), Rudi Bartholot (Kanalska dolina), Walter Ferfolja (Gorica), Zdenko Floridan (Trst), Ziva Gruden (Benečija), Edmund Košuta (Gorica) in Marko Stoka (Trst).

Nadzorni odbor sestavljajo Marjan Breclj, Vojko Lovriha in Aldo Rupel, častno razsodišče pa Gojmir Demšar, Dušan Košuta in Aleksander Vodopivec.

Jiri Voves a S. Pietro

Una serie di disegni a china, oltre a due stampe, compongono la mostra personale dell'artista praghese Jiri Voves, inaugurata venerdì presso la Beneska galerija di S. Pietro al Natisono. Voves, nato nel 1945, si è laureato in architettura ed ha frequentato l'Accademia delle belle arti di Praga. È scenografo teatrale ed illustratore.

I lavori presentati a S. Pietro costituiscono infatti parte del lavoro di illu-

strazione compiuto per l'edizione in lingua ceca dell'"Ulisse" di Joyce. Come si ricorderà, Voves ha preso parte alla scorsa edizione di "Stazione Topolo", e proprio in questo periodo sta per uscire un compact-disc che comprende la musica utilizzata nell'intervento di Topolo.

La mostra rimarrà aperta fino al 5 febbraio, con orario dalle 17 alle 19 durante i soli giorni feriali.

Dan emigranta je za nami pa se sele čujejo kritike nanj. Vsako kritiko je pаметno poslušati an jo upoštevati za ne zgrešiti nazaj. Tiste, ki pa ki jo ne morem zastopiti je kritika govoru, ki ga je imeu v imenu slovenskih organizacij sriedenjski zupan Claudio Garbaz.

"Zdielo se je, de guori na občinskem svetu al pa na gorski skupnosti", "bi muoru guorit puno vič o problematiki slovenske identitete v videmski pokrajini", "bi muoru guorit vič po slovensko" mu očitajo. Vsak ima pravico jo misliti taku ki če, ist bi želiela pa poviedat, zakaj se ne strinjam, nisem dakordo s tako oceno.

Na Dnevu emigranta so guorili dieluci an emigranti, učitelji an duhovniki, profesorji an imprezarji. An vsak je v vsi avtonomiji an v svojem stilu napisu svoj go-

Dan emigranta: Garbaz je guorriu ku na občinskem svetu

vor, vsak je deu na parvo mesto tiste, ki so se mu zdieli narbuj težki problemi naših ljudi an naših kraju. Če je biu profesor je biu akcent na suoli, če je biu emigrant na problemu diela doma. Vse tuole pa je bluo an je naše bogastvo. Rdeča nit pa se že 35 liet vlieče iz lieta v lieta an je nimar tista: branit interese an vprašat pravice naših ljudi.

Garbaz, ku zupan, je deu na mizo vse naše velike probleme od tistih ki jih imajo kamuni, buojše rečeno ljudje, ki žive po gorskih vaseh an so s tisto gardo poledicoparsli na dan prav tiste dni,

ko so ble poti zaparte, zmanjkala je luč an so se bal, glih v Sriednjem, de ostanejo se brez uode. Poviedu je vso njega skarb za dielo. Tle par nas Veplas an Hobles imajo glih tist pomien, ki ga ima Fiat: - je jau - an vsak zastopi, kaj pomieni če zaprejo torinsko fabriko. Poviedu je kako upanje imamo pa tudi skarb za evropske instrumente an evropske sude, ki nam morejo puno pomagat, jih pa lahko zgubmo zaradi "pocasnosti" Dezele.

Sriedenjski zupan nie pozabu na probleme ohranjanja naše identitete, našega

jezika an kulture. Jasno je poviedu, de je treba narest zakon, ki ga že tarkaj časa čakamo, de so zdrieli cajti za priznati dvojezično suolo v Spietru an za vključiti slovenski jezik tudi v vse druge suole po naših dolinah.

Vsakemu je jasno, de če tele probleme jih postavi an kulturni dielovac ima adan pomien, če jih postavi an sindak ima drug, buj močan, še posebno za predstavnike oblasti, ki so ga dužni poslušat.

Garbaz je poviedu vse kar nas tišči. Brez normalnega življenja, če se vasi praznijo an ljudje utiekajo,

brez diela doma, je kaka guorit o identiteti. Adno an drugo je življensko povezano med sabo. Je ries, je guorriu malo po slovensko an je škoda. Mislim pa, de je z njega besiedami teu v parvi varsti dat jasno zastopiti posebno predsedniku Cruderžu, kaj pričakujemo od Dezele, katere so nje dužnosti an takuo je pred 500 ljudi spravu v težave predsednika deželnega odbora. Guorriu je s sarcam v roki an z velikim dostojanstvom oblastem, ki se previokrat pozabijo na nas, na naše ljudi. Poklicu je vsakega od njih an od nas na svoje

odgovornosti. "Vsak muora narest za našo skupnost njega part po njega kompetencah", je jau Garbaz.

Ma tiste, ki narbuj težkuo zastopim, je de se mu očita, de je guorriu ku sindak. Ma kuo? Lieta an lieta smo se žalval an jezli na naše sindake, ki so se obnašal - malomanj vsi an vemo, kake politične farbe so bili - ku de bi bli Slovenci an tiste, ki vprašamo nieki družega, an drug sviet, ki se jih ne tiče. Kar so nimar, pri vsaki štopienji, recimo, pozabil na otroke, ki hodijo v dvojezično suolo, ko deb' ne bi bili njih kamunjani.

Sada, ki se je končno podaru tist zid med slovenskimi organizacijami an kamunskimi upravami, ko naši sindaki branijo vse naše interese, socialne, ekonomske, pa kulturne an jezikovne nam ne gre vič pru? (jn)

A fine mese terminano le commesse per la Veplas di S. Pietro al Natisone

Lotta per non chiudere

Nove operai hanno costituito una cooperativa che chiede la concessione dello stabilimento in affitto - I dipendenti in due anni sono scesi da 40 a 5

E' una lotta contro il tempo, quella che si sta combattendo per la sopravvivenza della Veplas di S. Pietro al Natisone. Ma intanto i numeri stanno ad indicare un'altra battaglia perduta: fino all'aprile del 1995 i dipendenti dell'azienda erano quasi 40, ora sono rimasti in 5 (esclusi gli operai già da tempo in cassa integrazione) che smetteranno però di lavorare alla fine di questo mese.

Un tracollo - almeno in termini di posti di lavoro - che segue quello di altre realtà dalla zona, che dovrebbe far pensare e meriterebbe una reazione anche politica.

La situazione della Veplas, o di quanto ne è rimasto, si è notevolmente aggravata nel corso degli ultimi mesi. Acquisita all'inizio del 1995 dal gruppo Sarplast di Siracusa assieme ad uno stabilimento di Povoletto, qualche mese dopo ha subito il provvedimento di amministrazione controllata. Lo scorso maggio è intervenuta la richiesta di un nuovo provvedimento, quello di concordato preventivo, che permetterebbe la continuazione dell'attività al fine di garantire i creditori. Il Tribunale di Siracusa su questo non si è ancora pronunciato per l'opposizione di un istituto di credito francese.



A sinistra lo stabilimento della Veplas, sotto una recente manifestazione degli operai per il mantenimento del posto di lavoro

In questa fase il commissario giudiziario è chiamato a decidere sulla gestione degli stabilimenti di S. Pietro al Natisone e Povoletto. A questo scopo nove dipendenti della Veplas hanno costituito una cooperativa, presieduta da Piergiorgio Domenis, che spera nella concessione del commissario.

Un problema potrebbe nascere se venisse deciso di concedere la gestione di entrambi gli stabilimenti ad un'unica società. In questo caso la cooperativa «Veplas», che punta ad un contratto di affitto, verrebbe tagliata fuori. Nel frattempo nelle trattative si è inserita una società di Trieste che potrebbe essere interessata ad acquisire gli stabilimenti di Povoletto e S. Pietro.

La situazione, come si vede, è ingarbugliata. Tutto dovrebbe decidersi entro aprile, ma il tempo corre



troppo veloce per i desideri della nuova cooperativa, che mette sul piatto alcune garanzie di peso (potrebbero appoggiarla enti come l'Agemont, la Finreco e la Gestifon). Entro questo mese, infatti, verrà licenziata l'ultima commessa di lavoro e l'attività produttiva verrà sospesa.

Eppure "le prospettive di lavoro non mancano - come fa sapere Domenis - in particolare con il mercato dell'est, dalla Slovenia

all'ex Jugoslavia, alla Russia. Ciò che chiediamo è l'assegnazione della gestione dello stabilimento di S. Pietro. Sparire dal mercato sarebbe un brutto colpo, i clienti non aspetteranno e cercheranno alternative altrove". Per questo si tratta di una lotta contro il tempo, perché quello che desiderano i nove soci della cooperativa «Veplas» è soprattutto una soluzione immediata alla vicenda.

Michele Obit

5B, soltanto un palleggio di responsabilità

Entro il 31 marzo saranno vagliate le domande trasmesse all'Ersa per i contributi alle attività extra-alberghiere che fanno riferimento al progetto comunitario 5B. Ma intanto sale la polemica, nelle Valli del Natisone, per come è stata gestita l'operazione.

Lo dimostra l'infuocata riunione di lunedì sera, tenutasi a Correda, alla quale ha partecipato un funzionario dell'Ersa, Daniele Bidut. Invitato dall'associazione "Bed & breakfast", Bidut è intervenuto soltanto per quanto riguarda le modalità delle richieste di contributo per il 1997.

Questo era il suo compito (aggiungiamo che Bidut ha ammesso, da parte dell'Ersa, qualche errore che, ha detto "servirà per non sbagliare in futuro"), stravolto però dal dibattito che è seguito, che ha avuto tra i protagonisti alcuni membri del direttivo della Comunità montana.

Compatti nel criticare la Regione per aver "dimenticato" la Benecia, gli amministratori non hanno ritenuto però opportuno assumersi, anche davanti ad un pubblico numeroso ed interessato, alcuna responsabilità su quello che si può definire un fallimento.

I numeri d'altra parte dicono che delle circa 500 domande presentate all'Ersa

per l'attività extra-alberghiera, un terzo proviene dalle Valli del Natisone. Un dato che può essere interpretato positivamente (da chi pensa che più si chiede, più si ha) ma anche negativamente (la corsa frenetica al contributo può far compiere degli errori, che infatti sono stati commessi). Di queste 500 domande, ovviamente, non tutte verranno accolte per mancanza di fondi disponibili. Da Giuseppe Marinig è arrivata, lunedì, la proposta di premere presso la Regione affinché finanziamenti non utilizzati per altri progetti vengano usati per esaurire le domande presentate fino ad oggi.

Intanto si sa che è stato bocciato il progetto integrato presentato dalla Comunità montana. Mentre molti beneciani hanno speso di tasca propria per redigere un progetto che forse rimarrà sulla carta.

Il confronto su un tema così importante per la nostra zona c'è stato, grazie soprattutto all'associazione "Bed & breakfast", ma piuttosto che diventare un esercizio di palleggiamento di responsabilità, sarebbe dovuto servire a capire i perché di un progetto non riuscito. Proprio come per l'Ersa, per non sbagliare in futuro.

Così non è stato, ed è un peccato.

Entro fine mese per agricoltori

La Comunità montana delle Valli del Natisone porta a conoscenza, principalmente agli imprenditori agricoltori, che sono aperti fino al 31 gennaio i termini per la presentazione delle domande ai sensi del Regolamento CEE 2078/92. Le domande vanno predisposte su appositi stampati da ritirarsi presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine (Via Caccia 17) e riconsegnate presso i medesimi uffici regionali.

Il programma prevede aiuti per le seguenti iniziative agricole: sensibile riduzione di concimi e/o fitofarmaci; introduzione o mantenimento del metodo di produzione biologico; conversione dei seminativi a prato e pascolo; mantenimento dei prati e dei pascoli; riduzione della densità del patrimonio bovino e ovino per unità di superficie foraggera; impiego di altri metodi di produzione compatibili con esigenze di tutela ambientale e delle risorse naturali nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio; alleva-

mento di specie animali locali minacciate di estinzione; coltivazione e moltiplicazione di vegetali adatti alle condizioni e minacciati di erosione genetica; cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati; ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalisti.

Per migliori e più approfondite informazioni gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici regionali Ispettorato provinciale dell'agricoltura o presso le associazioni e organizzazioni di categoria.

Il Comitato provinciale dell'ANPI al sindaco di Grimacco

Si sostituisca la lapide

A Costne va rimossa la targa attuale e ripristinata la verità storica

Il sindaco di Grimacco, Paolo Canalaz, si ritrova con una patata bollente tra le mani. Il Comitato provinciale dell'ANPI di Udine - che è bene ricordare è composto da rappresentanti di tutte le formazioni partigiane della Resistenza friulana - gli ha chiesto infatti di rimuovere la lapide inaugurata domenica 13 ottobre a Costne di Grimacco e di sostituirla con un'altra "dalla quale risulti in modo corretto ed inequivocabile l'esatto numero ed il nominativo di tutti i cadu-

ti della Resistenza del comune di Grimacco senza illazioni pseudostoriche".

L'iniziativa, come i nostri lettori ricorderanno, aveva già a suo tempo suscitato prese di posizione e polemiche, ora sulla vicenda della "lapide con falsificazioni storiche" è intervenuta l'ANPI con una lettera a cui sono allegati l'elenco della caduti della Resistenza di Grimacco ed i relativi Atti di morte.

I caduti di Grimacco nella guerra di liberazione in patria ed all'estero sono 17 e non 14, precisa l'AN-

PI. "I responsabili della strumentale iniziativa di Costne" prosegue il comunicato in cui comunque si da atto al sindaco per le nobili parole pronunciate non hanno ritenuto opportuno consultare gli archivi e documentarsi.

"La dedica descritta in epigrafe è ostile e provocatoria e non tiene conto dei nuovi rapporti di reciproco rispetto e di buon vicinato con i paesi dell'est e della politica estera del governo italiano. Perseverare, alle frontiere d'Italia, in una politica di continua frizione che tra l'altro finge di ignorare le gravissime responsabilità delle aggressioni fasciste, è un fatto di evidente irresponsabilità".

L'ANPI si dichiara inoltre disponibile a partecipare alle spese per una nuova targa che ripristini la verità storica e ricordi con onore i caduti della guerra di liberazione di Grimacco, partigiani, deportati nei lager nazisti e combattenti dopo l'8 settembre 43 contro i tedeschi.

La scuola bilingue a S. Pietro

segue dalla prima

All'assemblea generale dell'Istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisone è stata posta attenzione anche ad altri due aspetti riguardanti l'istruzione slovena nella provincia di Udine. La direttrice Ziva Gruden, nella sua ampia relazione, si è soffermata sull'esperienza di Taipana che è stato possibile realizzare in collaborazione con l'amministrazione comunale. Qui nelle ore pomeridiane vengono svolte nella scuola materna attività in dialetto sloveno locale, mentre gli alunni delle elementari seguono ogni giorno un corso di lingua slovena.

Nel corso del 1996 si sono svolte in diversi comuni delle valli del Natisone alcune interessanti iniziative volte alla valorizzazione della cultura e del dialetto sloveno locale. I corsi, che sono stati organizzati dalla cooperativa Lipa, saranno riproposti anche nel corso di quest'anno scolastico anche se purtroppo permangono ancora difficoltà per inserire queste iniziative nella normale attività didattica.

Le famiglie che ne hanno diritto devono presentarle entro il 15 febbraio

Domande per contributi economici

La Comunità montana Valli del Natisone informa la popolazione residente nei comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna che entro il 15 febbraio possono essere presentate presso i rispettivi Comuni di residenza le domande ai fini dell'ottenimento di contributi economici per il 1997 finalizzati a:

- sostegno economico alle famiglie che assistono persone non autosufficienti,

conviventi, ai sensi della legge regionale 49/93 e successive modifiche e integrazioni;

- sostegno alle famiglie con figli minori a carico che versano in condizioni di disagio economico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Comuni su citati o all'Ufficio di Servizio sociale presso la Comunità montana Valli del Natisone, tel. 727565.



Srečanje, ki ga je organizirala kamun Sriednje za njega ljudi buj v lietih, v nediejo v Dolenjem Tarbiju. Po kosilu so lahko an kupe igral an naša fotografija nam kaže, šindaka Garbaza an ašešorja Stulina, ko dajeta an šenk poltê ko je paršla h koncu igra.

Sriednje: liepa miseu za te stare

“Je trieba zaries dat čast našemu sindaku, ki nam je napravu takuo lepuo srečanje s kosilam an je povabu vse te starejše ljudi iz sriednjskega kamuna. Obedan sindak do sada ni tarkaj pensu za naju te stare an nam pokazu tarkaj spostovanja”. Takuo napisajta nam je zatruču Ernesto Petrino iz Podsriednjega, ki nam je paršu pravit o prazniku za te stare, ki ga je kamunska aminstracijon iz Sriednjega organizala v nediejo 19. zernarja v Dolenjem Tarbiju.

Se je zbralo kakih 50 ljudi iz vsieh naših vasi, nam je poviedu šindak Claudio Garbaz. Imiel smo kupe kosilo. Pa ni bluo tiste narbuj uriedno, pomien srečanja je biu tist, de smo ponudli parloznost našim ljudem buj v lietih, de se srečajo med sabo an de se imajo lepuo v veseli družbi.

De je bluo takuo so pokazal s tem, da so se zadarzal v gostilni Bellavista malomanj do tame. Seveda je paršla uon tudi ramonika, takuo, de je bluo se buj živahno. Pa tudi igrali so kupe an nesli damu kak šenk. Lepo sorprezo so nardil tudi Carmeli Saligoj - Marjančni iz Oblice, ki je bila z nje 87 liet narstariš na srečanju. Ašešor Giacomo Stulin ji nie dal buog vie

kak šenk, pa liepa miseu vsakega ugreje blizu sarca an ona je bila rada. Ku vsi te drugi.

Tudi z majhanimi rečmi, je jasno, se more kiek liepega narest za ljudi, še posebno za tiste buj v lietih, ki so puno krat pozabjeni od vsieh.



Devetica je oživiela

Se vračamo na stare cajte? Smo zastopil, de bomo nomalo lieus ziviel če bomo spostoval kar je nasega an ne samuo, kar parhaja od zuna? Pari, de ja. Videmo, de nomalo povserode tle po Nediskih dolin se oživljajo stare navade. Za tuo se muormo zahvalit judem, ki šenkajo njih cajt za organizat stvari, za parblizat vasnjane, za spejat napri take programe. Zahvalit muormo tiste od kulturnega društva Rečan, ki so sli po teli pot že puno puno liet od tega, že kar je parielo, de priet “zbrisemo” kar je nasega, buojs bo.

Vse tuole za vam rec, de lietos so molil Devetico par vič krajih. Vemo, de v Hrastovijem jo molejo

že od nimar: judje se zbierajo v majhani kapelci na sred vasi an atù molejo.

Lansko lieto Rečan jo je organizu po vaseh garmiskega kamuna an v Kozei. Lietos so sli napri po teli pot. Ceglih ni bla ta prava ura an je biu velik mrzaz, se je vsako vičér zbralo zaries puno ljudi. Parhajal so an iz drugih vasi, tud tisti, ki žive kje drugod so za tolo parloznost se vračal damu. Na fotografiji jih videmo tisto vičér, ki so bli v Gorenjem Bardu.

Devetico so jo organizal tudi po nekaterih vaseh špietarske fare, kjer so sli vsako vičér v drugo hišo, takuo, ki je bla ankrat navada.

Kocjani imajo doktorja

Z 'no tezi, ki tiče od blizu razne problematike Nediskih dolin (La realtà demografica e socioeconomica delle Valli del Natisone, verifica delle potenzialità di rilancio e rivalizzazione) je malo cajta od tegà na Univerzi v Tarstu doktoriral Luca Clodig iz Hlocja an takuo ratu doktor političnih ved (Scienze politiche).

Luca, ki ima 27 liet, je sin od Lorette an Romea - Kocjanovi iz Hlocja. Seveda, mama an tata sta zlo ponosna, de imata dohtorja v družini. Ponos pa je vsieh nas, ki živmo tle po naših vaseh, sa' imamo zaries nimar vič takih, ki gredo napri s suolami. Trostamo se, de vsi teli mladi bojo pomagaj za preporod naše Benečije an z njega tezi je Luca dokazu, de je na stvar, ki mu stoji par sarču.

Priprava na Božič s piesmijo

“Božični koncert” je biu liep šenk pevskega zbora Pod lipo, ki nam ga je ponuju vsako lieto v božičnem cajtu.

Vsako lieto so zbral v kaki drugi cirkvi zbore, ki so nam zapiel božične piesmi. Lietos tel šenk nam ga je



nardila Gorska skupnost Nediskih dolin, ki je organizala tri koncerte, adan v Tavorjani, drugi na Liesah an zadnji v Spietere.

Poklical so piet naše domace zbore, tiste, ki “dielajo” po vaseh, ki spadajo pod njo.

An judje so pokazal, de so bli ries kontent telega šenka, sa vserode se jih je zbralo zaries v liepem stevilu.

Na fotografijah gor na varh videmo pieuski zbor Pod lipo taz Barnasa, ki je zapiel na Liesah, na drugi je pa zbor Rečan iz Lies, ki je su piet v Spietar.



Majhan Giovanin je su v gostilno an jau gaspodarju: Dajtemi an litro vina za mojga noulna.

- Bielo al carno? - je vprašu gaspodar.

- Oh nič ne briga, lozite kar čete, sa muoj nono je sliep!!!

Majhana Milica je šla v tabakin an jala gaspodinji:

- Dajtemi no kartolino, de pošjam voščila za Novo lieto moji noni.

- Kuo bos pisala toji noni, če hodeš sele v vartac, v azilo, an na znaš pisat?

- Oh nič, na briga, sa moja nona na zna brat!!!

- Moja mama an muoj tata me pošjajo usako polietje prebivat počitnice h mojim noulnam.

- Pa mene me ne nič brigajo britofi!!!

- Moja nona jemje tarkaj medezin, de vsaki krat, ki pokasja ozdravie kajšnega!!!

- Sem imeu iti na pogreb po so ga že trikrat odložli. Ankrat se j' usardiu famoštár, drugi krat se j' usardiu maringon, ki je runu kaselo, te trečji krat se j' usardiu pa marlič!!!

Ubijes adnega clovika an si an sasín. Ubijes milijone ljudi an si an konkuistator. Ubijes vse judi na sviete an si Buog!!!

Sem sreču adnega, ki se drogava an sem ga poprasu, ki usafa za no dobre tu kokain.

Mi je odguorju, de mu da osebnost, personalitat!

Sem ga pogledu debelo an mu jau: - Ki za no osebnost, če si an kastron!!!

Za iti za sudata muores imiet dobre uha.

Kadar an miedih ti pogleda tu to pravo uhoo an te drugi tu to čeparno, se muorejo videt, an če se na videjo te pošjajo pa... za policjota!!!

Per ia tua pubblicità sul Novi Matajur telefona allo 0432/731190

Bibliografia della 2^a guerra mondiale

Per un ulteriore approfondimento - Parte V

M. Rigoni Stern - Quota Albania - Giulio Einaudi editore 1971.

L'autore racconta la breve campagna contro la Francia, quando questa era stata ormai battuta dai tedeschi, e la disastrosa guerra contro la Grecia. L'esercito italiano dovette avventurarsi sulle montagne dell'Epiro nella convinzione di una facile vittoria. I conti di Mussolini risultarono tragicamente sbagliati e gli italiani si trovarono prima inguaiati nella neve e nel fango, poi attaccati da un nemico di cui non si sospettava la tenacia ed il valore. Una testimonianza vivace del portaordini alpino, la cui storia militare continuerà su altri fronti.

Antonio Cuffolo - Moj dnevnik - Società cooperativa Dom, Cividale 1985.

Don Antonio Cuffolo scrisse il Liber Historicus della Parrocchia di Lasiz dal 1920 al 1957, il diario prescritto ad ogni parroco. Il contenuto del libro sono appunto le note più importanti che Cuffolo scrisse fra il 1938 ed il 1947. Il testo è in italiano ed il sloveno e si occupa della vita religiosa, sociale e politica delle Valli del Natisone nel contesto dei grandi eventi come lo scoppio della guerra, le operazioni sui vari fronti, la lotta partigiana, la sconfitta di Mussolini e Hitler, l'arrivo degli alleati e la pace, infine l'avanzare dei nuovi modi di vita nella piccola società locale. Particolare riferimento hanno le vicende del-

la chiesa durante il fascismo, con la soppressione dello sloveno nella liturgia, la repressione contro il clero, le manovre - poi - dei nuovi partiti antisloveni affermatasi nel dopoguerra. Il sottotitolo riassume il contenuto del libro: «La seconda guerra mondiale vista e vissuta nel 'focolaio' della canonica di Lasiz».

C. De Laugier, Giulio Bedeschi - Gli italiani in Russia - Mursia 1981.

Il libro racconta due spedizioni militari in Russia che hanno coinvolto gli italiani a distanza di 130 anni, nella campagna di Napoleone del 1812 e in quella voluta da Mussolini del 1941-1942. Il libro è narrato da testimoni diretti, il primo è il sottotenente e aiutante maggiore di un reggimento della Guardia Reale del IV corpo, composto in prevalenza da soldati italiani; il secondo il sottotenente medico di una batteria d'artiglieria della divisione alpina Julia.

A distanza di tutto quel tempo gli italiani dell'Armata d'Italia, con i francesi, e quelli dell'ARMIR, con i tedeschi, rivivono drammaticamente un'esperienza, la cui somiglianza ha dell'inverosimile, sia nello svolgersi della imprevista ritirata di Napoleone (che aveva creduto di aver conquistato Mosca) e di quella, altrettanto apocalittica, del corpo alpino del generale Nasci. Gli episodi più terribili sono quelli riguardanti la perdita dei sentimenti umani di fra-

tellanza, di solidarietà e di rispetto di se stessi che afferrò gli uomini di ambedue le spedizioni, abbruttiti dalla fame e dalle sofferenze e dall'incalzare degli inseguitori. Il libro contiene i dati essenziali delle due armate.

M. Rigoni Stern - Il sergente nella neve / Ritorno sul Don - Giulio Einaudi editore 1990.

Dopo la guerra contro la Francia, poi in Albania, in Grecia, in Jugoslavia e la compagna di Russia, il sergente maggiore Stern finì prigioniero in un lager tedesco.

Fu lì che riuscì a scrivere una specie di diario della ritirata dal Don, ricordando gli episodi, le persone e i luoghi che videro l'odissea delle divisioni alpine, le valli innevate dove rimasero molti suoi compagni. Nella seconda parte Rigoni Stern racconta il suo viaggio in URSS a trent'anni da quelle esperienze. Tornato sui luoghi del martirio, del gelo, della fame e del massacro l'autore constatò che «non esiste al mondo un luogo più tranquillo di quello dove un tempo infuriò la battaglia».

Nuto Revelli - La strada del Davai - Giulio Einaudi editore 1966.

Anche questo libro è una delle più note testimonianze della seconda guerra mondiale. Revelli, girando per le sue montagne, raccolse i racconti dei soldati piemontesi, tutti dalle parti di Cuneo, e li pubblicò con qualche ritocco alla forma, rispettando le espressioni originali e popolari.

Nel libro il materiale è ordinato in due gruppi, il primo dei soldati reduci dalla prigionia e l'altro di quelli che riuscirono ad uscire dalla sacca del Don. Ne esce un affresco di una tragica storia umana. I giovani alpini si accorgono presto di quello che non va: la spietata efficienza tedesca contro gli ebrei, la disparità fra le parole d'ordine fasciste e la realtà delle insufficienze del nostro esercito, i timori delle pene.

Colpisce a dispetto della crudeltà dei rapporti fra gli eserciti in guerra, la capacità dei soldati italiani di assegnarsi una parte positiva con la popolazione invasa e perfino con l'esercito nemico.

Qui appare un soldato italiano un po' millantatore sulla falsariga della propaganda italiana, ma attento e critico nei riguardi dell'asprezza del confronto militare, delle insufficienze dell'esercito italiano e in generale contrario alla guerra. Nel libro la guerra appare nella sua cruda quotidianità.

(segue)

M.P.



Na pustni torek tam gor na planini

Blizal se je pust, čas norčij in maskarad. Stari in mladi na planini so se veselili in si pripravljali vse mogoče preobleke.

Lisica se je odločila, da se bo nasemila v kokos in je porabila za svoj kostum nič koliko kokosi. Zajec se je pripravil, da se bo pokazal kot medved, medved pa je razmišljal, kako bi bilo, če bi se napravil v človeka.

To je bilo smešno! Kanja je hotela biti netopir, koza pa kar afriška antilopa! In mladi, vročekrvni volk se je odločil, da se bo našemil v ovco.

Saj ni mogel vedeti, da se je pred davnimi stoletij ze neki njegov prednik našemil v ovco, pa so ga razkrinkali in napodili, ker takrat sploh ni bil pustni čas.

Volk se je torej sesil ovčji kozuh in se je učil po ovčje blejati. Kar dobro mu je slo, če je blejal po tihem in pazil, da ni vmes renčal.

Prisel je pustni torek. Vse zivali so se našemile in se sprehajale v smešnih skupinah po pašnikih. Tudi volk, preoblečen v ovco, se je pomešal mednje in prav po tihem in nezno blejal.

Ampak kamorkoli je prisel, so vsi zavpili:

«Volk v ovčji kozi! Volk v ovčji kozi! Resi se, kdor se more!»

In so se razbežali.

Volk se je zelo začudil.

«Kakšna maskarada pa je to?» je zaklical, kolikor se je dalo po ovčje. Od kod pa veste, da sem volk - kaj pa, če nisem?»

K njemu je prišla velika spotegnjena kokos, ki ji je izpod perja gledal košat, rdečkast rep.

«Kokodak» je rekla «ali ne veš, da se volkovi zmeraj našemijo v ovco? Zato, da lažje koljejo in mesarijo.»

«Ne, tega nisem vedel. Mislil sem, da sem si to jaz prvi izmislil.»

«Ohohoho!» se je zakrohotala čudna kokos z lisičjim smehom, pa se je brz nato zresnila in rekla «kokodak».

«Ce nisi ti lisica» je zaklical volk.

«Kaj vendar misliš, jaz sem srnica» je rekla lisica.

«Pa saj ti gleda lisičji rep izpod perja» se je razjezil volk.

Lisica se ni nič zmedla, ampak je rekla:

«Ja. To pa zato, da bi drugi mislili, da sem lisica, ki se je našemila v kokos.»

Pa je volk kar savsnil po njej in ji posnel polovico peres - in res, pokazal se je hudobni lisičji smrček. Volk in lisica sta se spopadla, da je dlaka kar frčala naokoli.

Potem je lisica vsa penasta od jeze ušla, volk pa se je razočaran vrnil v svoj

brlog in sklenil, da se bo za prihodnji pustni torek našemil v golobčka.

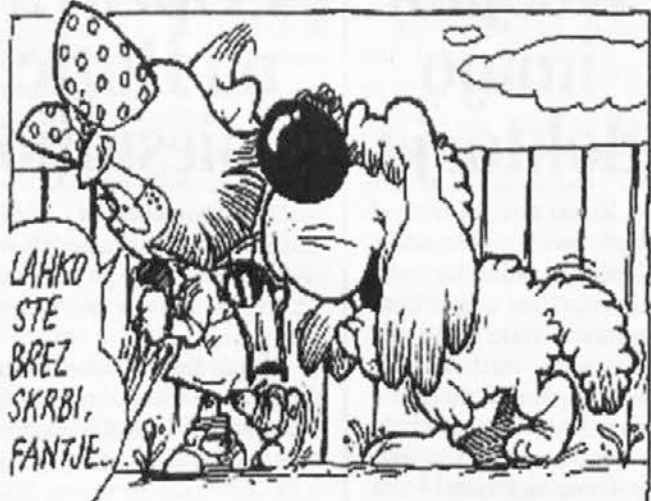
In kaj se je se zgodilo na pustni torek tam gori v planini?

Neka ovčka, ki je pozno vstala, se je utegnila našemiti in je sla med maskare kar taka, kakršna je bila - pa so vsi vresčali in bezali pred njo.

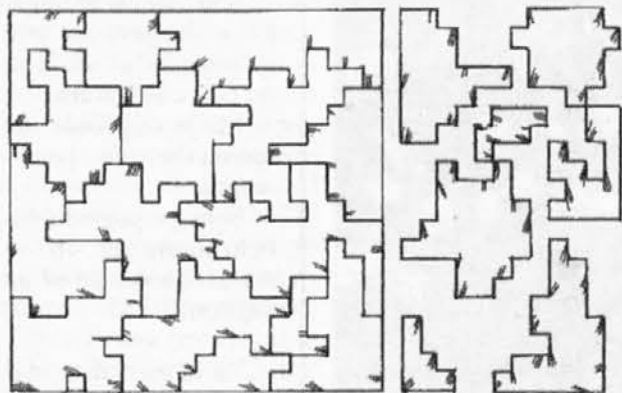
In nihče ji ni hotel verjeti, da je ovčka, ne pa volk v ovčji kozi.

Iz "Rodne grude"

ČENČA

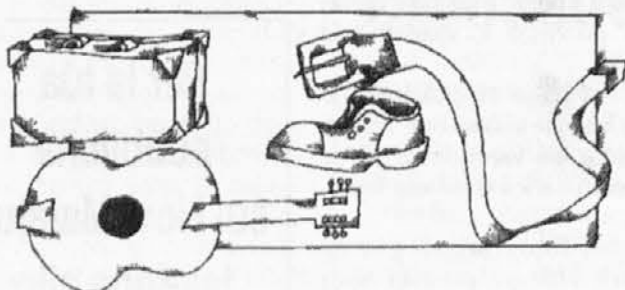


MOZAIK



Pet delov mozaika na desni je tudi v okvirju. Kaj?

Kaj manjka?



Vsakemu predmetu nekaj manjka. Kaj?

RISULTATI

1. CATEGORIA

Vesna - Valnatisone 2-1

3. CATEGORIA

Savognese - Libero Atl. Rizzi rinv.

JUNIORES

Valnatisone - Cussignacco 0-1

ALLIEVI

Sangiorgina - Valnatisone 3-1

GIOVANISSIMI

Audace - Sangiorgina 2-1

AMATORI

Manzano - Real Filpa 0-1

Valli Natisone - Gemona 5-0

Alla salute - Pub Sonia e Luca 0-2

Pol. Valnatisone - Monfalcone 10-1

CALCETTO

Rubignacco - Merenderos n.p.

PROSSIMO TURNO

1. CATEGORIA

Valnatisone - Union 91

3. CATEGORIA

Gaglianese - Savognese

JUNIORES

Sovodnje - Valnatisone

ALLIEVI

Valnatisone - Cussignacco

GIOVANISSIMI

Cussignacco - Audace

AMATORI

Real Filpa - Tolmezzo

Vacile - Valli Natisone

Pub Sonia e Luca - Deportivo

Plan di Paluz - Pol. Valnatisone

CALCETTO

Garden - Merenderos (27 gennaio)

Spaghetto - Cin cin (24 gennaio)

CLASSIFICHE

1. CATEGORIA

Torreanese 33; Pagnacco 32, Cividalese 30; Tarcentina 29; Vesna 27; Valnatisone, Corno 26; Costalunga 25; Union 91, Riviera 22; Reanese 17; Tavagnacco 15; Opicina 13; Forgaria, Medeuza 11; Zaule 7.

3. CATEGORIA

Libero Atl. Rizzi 33; Stella Azzurra 31; Fulgor 27; Moimacco, Ciserlis 25; Lumignacco 24; Rangers 23; Gaglianese 18; Faedis 17; Fortissimi, Cormor 13; Savognese, Nimis 8; Celtic 3.

JUNIORES

Serenissima 28; Romans 26; Cussignacco 25; Cividalese 24; Valnatisone 23; Faedis 21; Lucinico 19; Natisone 18; Fortissimi 15; S. Gottardo, Sovodnje 13; Azzurra 11; Fogliano 8; Corno 5.

ALLIEVI

Bressa 35; Valnatisone, Cividalese, Faedis 30; Natisone, Sangiorgina Udine 29; Cussignacco 27; Basaldella 26; Pagnacco, Pozzuolo 23; Buonacquisto 17; Lestizza 15; Bertolio 11; S. Gottardo 9; Fortissimi 7; 7 Spighe 6.

GIOVANISSIMI

Flumignano, Savorgnanese 33; Bressa 32; Gemonese, Cussignacco, Pagnacco 19; Astra 92 18; Sangiorgina 17; Audace 14; Rive d'Arcano 11; Buonacquisto 8; Majanese 7; Cassacco 0.

AMATORI (ECCELLENZA)

Real Filpa 21; Fagagna 16; Mereto 15; Chiasiellis, Invillino 13; S. Daniele, Chiopris 12; Manzano, Pantianico 11; Tolmezzo 9; Warriors, Tarcento 8.

AMATORI (1. CATEGORIA)

Treppo, Amaro 19; Valli del Natisone 18; Turkey Pub 15; Team Calligaro, Rubignacco, Racchiuso, Vacile 13; Real Buja, Pers 9; Montegnacco 8; Gemona 3.

AMATORI (2. CATEGORIA)

Deportivo 19; Pub Sonia e Luca Drenchia, Alla salute 18; Godia 17; Grigioni 14; Rojalese, S. Lorenzo 13; Al Bocal 12; Remanzacco 11; Povoletto 6; Plano 4; Adornano 3.

AMATORI (3. CATEGORIA)

S. Margherita 20; Polisportiva Valnatisone, Plan di Paluz 18; Sedilis 15; Gunners 14; Cavalico 13; Xavier, Sammardenchia 12; Fandango 11; Moruzzo 10; Campeglio 9; Monfalcone 2.

Le classifiche dei campionati giovanili sono aggiornate alla settimana precedente.

Il Pub Sonia e Luca continua la serie di successi piegando la squadra di Ziracco

Drenchia brinda Alla salute

Giornata nera per le formazioni della Valnatisone - Buon risultato dei Giovanissimi Real Filpa di Pulfero, Valli del Natisone e Polisportiva Valnatisone ancora sugli scudi

Una Valnatisone sprecona nella prima fase di gioco è stata punita dal Vesna nella seconda frazione di gioco. Passati in vantaggio con un gol di Iacuzzi, i valligiani si sono fatti raggiungere dai padroni di casa sbagliando poi un calcio di rigore. Alla mezz'ora della ripresa è arrivata la doccia fredda con la rete siglata dalla squadra slovena.

A causa del terreno ghiacciato la Savognese è stata costretta a rinviare l'incontro casalingo con la capolista Libero Atletico Rizzi.

Brutto capitombolo interno degli Juniores della Valnatisone che sabato hanno ospitato la formazione del Cussignacco, seconda in classifica. I ragazzi allenati da Moratti hanno disputato una buona gara ma sono stati puniti dall'unico tiro in porta effettuato dagli udinesi al 17' della ripresa. La squadra sanpietrina è scesa in campo largamente rimaneggiata. Nonostante ciò è andata vicina al gol in quattro occasioni neutralizzate dalla bravura del portiere ospite. Nulla è perduto per gli azzurri che hanno due gare da recuperare con il Faedis ed il Fogliano. Sabato prossimo la Valnatisone sarà impegnata in trasferta con il Sovodnje.

Pesante passivo per gli Allievi della Valnatisone, tornati da Udine con tre reti nel sacco siglate dalla Sangiorgina. Nel primo tempo i padroni di casa sono andati a segno due volte ed hanno usufruito della superiorità numerica dovuta all'espulsione di Walter Rucchin. I ragazzi allenati da Bruno Iussa nella ripresa hanno tentato il tutto per tutto, assediando l'area dei padroni di casa che sono capitolati grazie ad un rigore trasformato da Marco Domenis. La rete ha da-



Gli Juniores della Valnatisone

to morale ai valligiani che, sbilanciatisi in avanti alla ricerca del pareggio, sono stati trafitti per la terza volta con un'azione di contropiede.

Dopo il rinvio di domenica scorsa a Cassacco, i Giovanissimi dell'Audace hanno ospitato la Sangiorgina di Udine. I ragazzi allenati da Ivano Martinig sono passati in vantaggio con una rete di Suber. Gli udinesi hanno portato il risultato in parità trasformando un calcio di rigore. Al 20' della ripresa andava a segno, per i biancazzurri, Paolo Massera. Inespugnabili i minuti di recupero decisi dall'arbitro al termine del 60' regolamentari.

Nel campionato amatoriale di Eccellenza il Real Filpa di Pulfero si è imposto a Manzano grazie alla rete siglata da Peres. I padroni di casa, in seguito, hanno colpito una traversa.

Nel secondo tempo il risultato non è cambiato nonostante i tentativi dei manzanesi.

Per poter effettuare la gara prevista con il Gemona, la Valli del Natisone ha dovuto chiedere ospitalità a Povoletto. Il campo di Pulfero, infatti, è ancora gelato e quindi impraticabile. Così

domenica mattina gli "skrati", dopo un primo tempo concluso a reti inviolte, hanno surclassato i gemonesi. Tre reti di Stefano Pollauszach ed una a testa di Zuiz e Del Ben hanno permesso ai valligiani di rimanere ancora nelle posizioni che contano della classifica. Sarà probabilmente una lotta a tre a decidere il discorso promozione. Treppo Grande, Amaro e Valli del Natisone si contenderanno i due posti che valgono il salto di categoria.

Grosso exploit del Pub Sonia e Luca di Drenchia che continua la serie dei successi espugnando il campo della capolista Alla salute di Ziracco. Le due segnature che hanno consentito l'importante successo portano la firma di Federico Terlicher e Leonardo Crainich. I violanero vedono sempre più vicina la vetta. Grazie a questo successo raggiungono i ragazzi di Ziracco e si portano ad un punto dal Deportivo di Branco che sabato prossimo, alle 18.30, salirà a Scrutto.

Sono nove o dieci i gol segnati dalla Polisportiva Valnatisone di Cividale al malcapitato Jolly car di Monfalcone? Secondo il presidente della Polisportiva Pietro Boer la squadra è andata in gol dieci volte, secondo l'arbitro nove. In attesa di risolvere il mistero, resta da segnalare la netta vittoria dei cividalesi.

Il primo tempo si era concluso sul 3-0 con le reti di Giovanni Dominici, Lavaroni e Lauber. Nella ripresa hanno fatto centro altre tre volte Dominici, due volte Nigro, una volta a testa Catania e Cantoni. La rete degli ospiti è stata determinata da una sfortunata deviazione di Qualizza.

Turno di riposo nel campionato di calcetto per Lo Spaghetto, mentre martedì il Rubignacco ha ospitato i Merenderos.

Ocena slovenskih ekip v deželnih nogometnih prvenstvih Mladost ima največ možnosti

Nogometna prvenstva v nasi deželi, v katerih nastopajo tudi slovenske enajsterice, so presla v svojo drugo fazo. Ze sedaj se je izoblikovala skupina ekip, ki bo do konca odigrala odločilno vlogo, kar zadeva napredovanje. Na žalost moramo ugotoviti, da v tej skupini ni slovenske ekipe, ki vodi na lestvici, ali je v neposredni bližini vrha. Izjemo nekako predstavlja doberdobska Mladost, ki je v 3. amaterski ligi na 3. mestu z 2. točkama zaostanka za vodilnim Vermeglianom.

V elitni ligi (Eccellenza) Juventusina iz Standreza igra s spremljivo srečo in je trenutno na sredini razpredelnice z 10. točkami zaostanka za vodilnim Sacilesejem.

V promocijski ligi se je doslej najbolje odrezala Zarja, čeravno tudi Sovodenjci začenjajo beležiti uspehe. Slabša pa se položaj Primorja.

V 1. amaterski ligi Vesna se vedno vztraja pod vrhom razpredelnice in je teoretično se v teku za napredovanje, čeravno je krog kandidatov kar širok.

Primorec v 2. amaterski ligi deli sredino lestvice, Kras pa je na zadnjem mestu. V drugi skupini istega prvenstva pa Bregu manjka 7 točk, da bi dosegel vrh.

O Mladosti smo že spregovorili. V drugi skupini 3. amaterske lige se dobro drži tudi Gaja, ki je trenutno tretja, Breg pa je doslej zbral le 9 točk. (r.p.)

Campestre di Clenia, la Matajur sopra tutti

La Polisportiva Monte Matajur di Savogna si è aggiudicata domenica a Clenia, con 801 punti, la terza edizione del Trofeo Giovanni Vogrig di corsa campestre. Al secondo posto è giunta la società Posoçje di Tolmin con 590 punti, seguita dal Gruppo sportivo alpini di Pulfero con 490 punti.

Oltre trecento gli atleti in gara, provenienti dalla regione, dalla valle dell'Isonzo e da Capodistria, che si sono dati battaglia lungo il tracciato ai piedi del Klanci. Particolarmente gradita ed apprezzata è stata la scelta di

premiare tutte le società con il medesimo riconoscimento, con una targa ricordo dove era incisa la frase "Quando lo sport crea vera amicizia tutti siamo vincitori".

Purtroppo gli organizzatori non sono riusciti ad assegnare il trofeo dedicato a Giovanni Vogrig mentre gli atleti si trovavano ancora a Clenia.

Soltanto in serata si è appreso che ad aggiudicarsi la prova è stata la squadra



Marija Trobec (al centro), anima della Polisportiva Monte Matajur oltre confine

locale presieduta da Marino Iussig. Domenica prossima si disputerà a Tarcento il recupero della seconda prova del 5 gennaio, rinviata per le avverse condizioni atmosferiche.

SVET LENART

Kozca

Dobro jutro Martina

Velik flok v Kozci oznanja, de Teresa Tomasetig - Gomatova an Andrea Lauretig, obadva iz naše vasi, ništa vič sama: od torka 13. ženarja jim je parsla dielat veselo družbo Martina. Tuole je lepuo ime, ki sta ga zbrala za njih parvo čičico.

Posebno vesela za nje rojstvo sta mama an tata, pa tudi noni an vsi v družini. Rojstvo Martine pozdravjamo tudi mi z vesejam an ji želmo vse narbuojse v življenju, ki ga ima pred sabo.

Pičič

Obupu je na življenje

Vincenzo Dorgnach - Graziano Pitonku po domače, je imeu samuo 57 liet. Je ziveu sam an ga nie blu tezkuo srečat po poti. V pandiejak 13. ženarja ga je usafu martvega na svojim duomu an vasnjan, potlè ki ga je su gledat, ker ga ni videu uoz hiše an par dni.

V družini sta bla ostala se on an adan brat, ki živi z družino v drugi hiši. Nasrečan Graziano je biu podkopen v Podutani dva dni potlè. Naj v mieru počiva.

PODBONESEC

Bjača

Smart parlietne zene

Zadnje cajte svojega dugega življenja jih je prezivie-

la v domu za te stare v Cedade an tu je Ida Cedarmas, uduova Gubana, tudi umarła. Ucakala je 89 liet. Na telem svietu je zapustila sinuove, hčere, neviesto, zete, sestro, navuode an drugo zlah-to.

Nje pogreb je biu v sriedo 13. ženarja popudan v Landarju.

Marsin

Zbuogam Tranquillo



Tranquillo Crucil - Pujaku od 8. ženarja počiva v domačem britofu v Marsine. Umaru je v Belgiji, v Liegi zadnji dan lanskega lieta. Imeu je samuo 63 liet.

Od 9. Pujakovih bratru an sestri samuo dva sta doma, vsi so muorli iti po sviete za dielam. 3 so sli v Kanada, adan v Avstralijo. Tranquillo je biu 20 liet star, kar je su dielat za minatorja v Belgijo, kjer je ziveu do zadnjega. Naj mu bo lahka domača zemlja.

DREKA

Ocnebaro
Žalostna iz naše vasi

Tudi naša vas se na žalost počaso zgubja. Za venčno nas je tele dni zapustila Maria Trusgnach - Skejcova po domače, ki je imiela 72 liet. Že vič cajta je bila bouna an je umarła na svojim duomu.

Nje pogreb pri Devici Mariji na Krasu je biu v nediejo 19. ženarja. Hčeri Patrizi an vsi drugi zlahiti naj gredo naše kondoljance.

SREDNJE

Oblica

V spomin drage Marjute

Žalostan začetek lieta v



naši vasi. 7. ženarja, takuo ki smo ze napisal, nas je za venčno zapustila Maria Saligoi, uduova Bledig, iz naše vasi, Marjuta Znidarjova po domače.

Nje družina nam je parnesla fotografijo v spomin vsieh tistih, ki so jo poznal, so jo spoštoval an imiel radi.

Z žalostjo an ljubeznijo se spominjajo na njo hčere Lina an Emma, sestra Milja, navuodi Debora, Antonella, Nadia an Maurizio, pranuodi Roberto, Francesca, Sabrina, Kevin an Camilla an vsa zlahta.

Naj v mieru počiva.

Dežurne lekarnice / Farmacie di turno

OD 27. ŽENARJA DO 2. FEBRUARIA

Prapotno tel. 713022 - Tavorjana tel. 712181

OD 25. DO 31. ŽENARJA

Cedad (Fontana) tel. 731163

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

Narocni na
1997
Abbonamento

ITALIJA..... 49.000 lir

EVROPA,
AMERIKA
AVSTRALIJA
IN DRUGE DRŽAVE
(po navadni
pošti)..... 60.000 lir

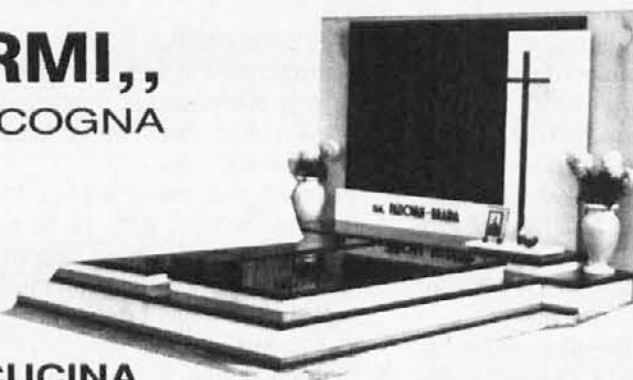
VENDO villetta a schiera bifamiliare recente costruzione in S. Pietro, completa di arredamento, spolert, caminetto, barbecue, piccolo giardino. Tel. 727574 ore serali.

VENDESI piccola casetta a schiera ristrutturata recentemente, vicinanza S. Pietro al Natissone. Telefonare al 727556.

"LA MARMI,"
DI NEVIO SPECOGNA

LAPIDI
MONUMENTI
PAVIMENTI
SCALE
SOGLIE E PIANI CUCINA

S. Pietro al Natissone • Zona industriale 45 • tel. 0432-727073



novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocni na - Abbonamento
Letna za Italijo 42.000 lir
Poštni tekoci račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna naročnina 1500.—SIT
Posamezni izvod 40.—SIT
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLASE: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

Novi Matajur e Radio Onde Furlane
insieme in Sicilia

Dal 27 maggio al 1. giugno
in un viaggio unico

Quote
fino a 25 persone: lire 1.400.000
fino a 40 persone: lire 1.300.000
fino a 50 persone: lire 1.250.000

Iscrizioni entro il 15 febbraio
presso il settimanale Novi Matajur
via Ristori, 28 - Cividale - tel. 0432-731190

ORGANIZZAZIONE TECNICA NATISSONE VIAGGI



Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras: v sredo ob 12.00
Debenje: v sriedo ob 15.00
Trinko: v sriedo ob 13.00

GRMEK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:
v pandiejak ob 11.00
v sriedo ob 10.00
v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:
v pandiejak ob 11.30
v sriedo ob 10.30
v petak ob 9.30
Lombaj: v sriedo ob 15.00

PODBONESEC

PEDIATRA

doh. Flavia Principato

Podbuniesac:
v pandiejak, sriedo an petak
od 10.00 do 11.30
v torak an četartak
od 16.00 do 17.30
tel. 726161 al 0368/3233795

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:
v pandiejak od 8.30 do 10.00
an od 17.00 do 19.00
v sriedo, četartak an petak
od 8.30 do 10.00
v saboto od 9.00 do 10.00
(za dieluce)
Carnivarh:
v torak od 9.00 do 11.00
Marsin:
v četartak od 15.00 do 16.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sauodnja:
v pandiejak, torak, četartak
an petak od 10.30 do 11.30
v sriedo od 8.30 do 9.30

SPETER

doh. Tullio Valentino

Spietar:
v pandiejak, sriedo,
četartak, petak an saboto
od 8.30 do 10.30
v torak od 16.30 do 18.30

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:
v pandiejak, torak, četartak,
petak an saboto
od 8.30 do 10.00
v sriedo od 17.00 do 18.00

SREDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:
v torak ob 10.30
v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:
v torak ob 11.30
v četartak ob 10.15

SVET LENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 8.00 do 10.30
v torak od 8.00 do 10.00
v sriedo od 8.00 do 9.30
v četartak od 8.00 do 10.00
v petak od 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 9.30 do 11.00
v torak od 9.30 do 11.00
v sriedo od 16.00 do 17.00
v četartak od 11.30 do 12.30
v petak od 10.00 do 11.00

Guardia medica

Ponoč je »guardia medica«, od
20. do 8. zjutra an od 14. ure v
saboto do 8. ure v pandiejak.
Za Nediške doline: tel. 727282.
Za Cedad: tel. 7081.
Za Manzan: tel. 750771.

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje mi-
ediha ponoč je na razpolo-
go »guardia medica«, ki
deluje vsako nuoc od 8.
zvičer do 8. zjutra an saboto
od 2. popudan do 8. zju-
tra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko
telefona v Spietar na števil-
ko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad
na številko 7081, za Man-
zan in okolico na številko
750771.

Ambulatorio di igiene

Attestazioni
e certificazioni
v torak od 10.30 do 11.30
v četartak od 9.30 do
10.30

Vaccinazioni
v četartak od 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER

Pediatria

v pandiejak an petak
od 11.00 do 13.00

Ostetricia/Ginecologia
v četartak od 11.00 do 13.00;
Cedad: v pandiejak an sriedo
od 8.30 do 10.30;
z apuntamento, na kor pa
impenjative (tel. 708556)

Psicologo: dr. Bolzon

v sriedo od 9. do 14. ure

Servizio infermieristico

Gorska skupnost Nediških
dolin (tel. 727565)

Za apuntamento an informaci-
je telefonat na 727282 (od
8.30 do 10.30, vsak dan, sa-
muo sriedo an saboto ne).

Kada vozi litorina

Iz Cedad v Videm:

ob 6.10*, 7.00, 7.26*, 7.57, 9*,
10., 11., 11.55, 12.29*, 12.54,
13.27*, 14.05, 16.05, 17., 18.,
19.08, 20., 22.10.(od pand. do
čet. an ob praznikih)

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.35*, 7.29, 8*, 8.32, 9.32*,
10.32, 11.30, 12.32, 12.57*,
13.30, 14.08*, 14.40, 16.37,
17.30, 18.30, 19.40, 21.50 (od
pand. do čet. an ob praznikih),
22.40

*čez tieldan

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad..... 7081
Bolnica Videm5521
Policija - Prva pomoč113
Komisarjat Cedad....731142
Karabinierji112
Ufficio del lavoro.....731451
INPS Cedad700961
URES - INAC730153
ENEL167-845097
ACI Cedad.....731987
Ronke Letališče..0481-773224
Muzej Cedad700700
Cedajska knjižnica ..732444
Dvojezična šola727490
K.D. Ivan Trinko731386
Zveza slov. izseljencev...732231

Obcine

Dreka.....721021
Grmek725006
Srednje.....724094
Sv. Lenart.....723028
Speter.....727272
Sovodnje714007
Podbuniesec726017
Tavorjana712028
Prapotno.....713003
Tipana788020
Bardo.....787032
Rezija0433-53001/2
Gorska skupnost727281